



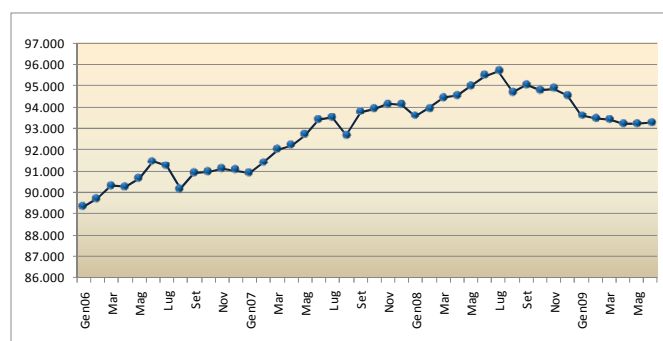
**PREMESSA.** La crisi economica internazionale iniziata nei primi mesi del 2008 ed esplosa nell'ultimo trimestre dello stesso anno ha pesantemente coinvolto il sistema economico lecchese ed in particolare il settore manifatturiero che nel corso del 2009 ha registrato diffuse flessioni in termini di produzione, di valore delle esportazioni e di utilizzo degli impianti (tutto ciò è stato nel corso dell'ultimo anno ampiamente documentato dai rapporti della Camera di Commercio e da rilevazioni ed analisi delle diverse associazioni imprenditoriali).

In questa sede – quella dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro di Lecco – si fa riferimento in primo luogo alle dinamiche occupazionali e alle tendenze del mercato del lavoro osservate per il 2009 (o per una parte dell'anno in mancanza di informazioni complete).

I dati di fonte SMAIL (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro) elaborati dalla Camera di Commercio di Lecco nell'ambito dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro (della Provincia e della Camera di Commercio di Lecco) ampliano il tradizionale campo di osservazione dei fenomeni occupazionali ed in particolare forniscono mensilmente gli stock occupazionali relativi alla popolazione residente e ai posti di lavoro presenti nelle imprese localizzate sul territorio provinciale (questi ultimi dati sono al momento in fase di elaborazione e controllo) con una disaggregazione per genere, settore di attività economica, classe d'età, tipologia contrattuale.

**UN ANNO DI CRISI: PERSI OLTRE 2000 OCCUPATI.** Sulla base di tali dati è possibile quantificare gli effetti del primo anno di crisi, dal giugno 2008 al giugno dell'anno successivo. L'occupazione dipendente si è ridotta, con riferimento alla popolazione residente in

Evoluzione mensile del numero di dipendenti residenti in provincia  
TOTALE (escluso P.Amm.).



Fonte: CCIAA Lecco-SMAIL

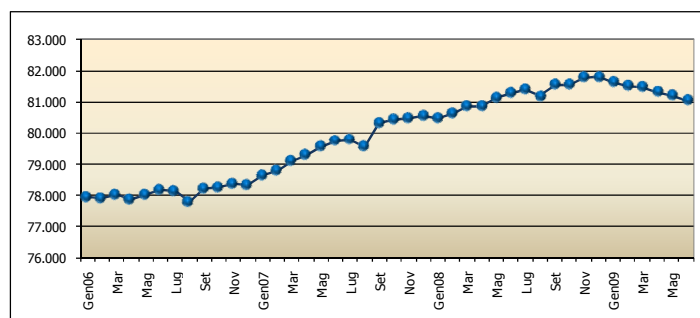
provincia di Lecco, di circa 2.200 unità, pari al 2,3% dello stock registrato nel mese di giugno 2008 (95458 unità). Ma la flessione si riduce a circa 300 unità per i lavoratori occupati a tempo indeterminato; ne consegue che almeno per il primo anno di crisi le conseguenze negative, e cioè la perdita del posto di lavoro, hanno riguardato i lavoratori interinali (circa 1.100 unità in meno) e i lavoratori con contratto a tempo determinato o con contratto "a progetto".

È peraltro molto probabile che nel secondo semestre del 2009 sia aumentato in misura non trascurabile anche il numero di lavoratori a tempo indeterminato che hanno perso il posto di lavoro. Va comunque considerato che tale dato non considera il personale occupato nel settore pubblico, settore che secondo i primi dati disponibili ha mantenuto e in qualche caso aumentato i livelli occupazionali nel corso del 2009.

## INDICE

Occupazione e mercato del lavoro nell'anno 2009	pag. 1-2
La provincia di Lecco e le dinamiche Regionali	pag. 3
Statistiche	pag. 4-5
Le criticità del mercato del lavoro e le evidenze della crisi occupazionale	pag. 6
Per l'occupazione femminile un 2009 con segnali meno negativi	pag. 7
La Pubblica Amministrazione regge alla crisi e mantiene i livelli occupazionali	pag. 8

Evoluzione mensile del numero dei dipendenti a tempo indeterminato residenti in provincia



Fonte: CCIAA Lecco-SMAIL

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO NELL'ANNO 2009

**MALE L'INDUSTRIA, TIENE IL TERZIARIO.** La discesa dell'occupazione è più evidente – sempre secondo i dati SMAIL – nel settore industriale e, seppur in misura meno rilevante, nel settore delle costruzioni con una riduzione di lavoratori non solo limitata a quelli “flessibili”, ma pure estesa ai lavoratori a tempo indeterminato.

In leggera controtendenza il settore terziario dei servizi che nel corso dei primi mesi del 2009 ha recuperato i posti di lavoro persi soprattutto negli ultimi mesi del 2008. La contenuta riduzione dei posti di lavoro – sempre con riferimento al primo anno di crisi – trova ampia spiegazione nel diffuso utilizzo degli ammortizzatori sociali ed in particolare nel ricorso alla Cassa Integrazione (sia ordinaria che straordinaria) il cui incremento è risultato nel corso del 2009 decisamente elevato con un aumento delle ore autorizzate da 1,5 milioni del 2008 a 19,5 milioni del 2009. È inoltre da considerare la notevole crescita della CIG in deroga richiesta da oltre 1.100 imprese per 5.000 lavoratori dipendenti (nel 2008 si registravano meno di 150 imprese e meno di 500 lavoratori).

**FORTE RIDUZIONE DEGLI AVVIAMENTI.** Le difficoltà occupazionali trovano riscontro anche nei movimenti relativi agli avviamenti di lavoratori e nelle cessazioni dei rapporti di lavoro registrate dai Centri per l'Impiego. Il numero degli avviamenti avvenuti nel corso del 2009 è risultato inferiore di circa 15.000 unità al numero degli avviamenti registrati nell'anno precedente (42.500 nel 2008 e 28.000 nel 2009).

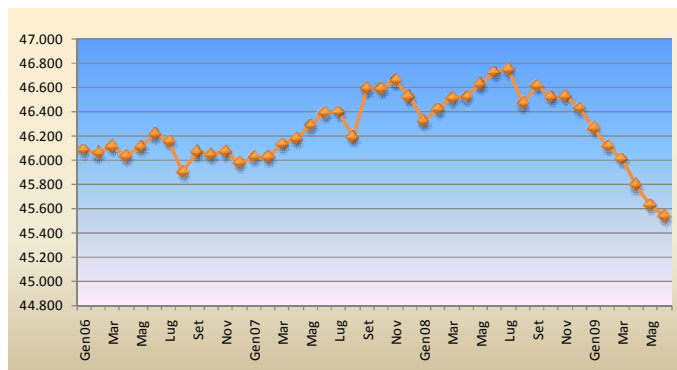
Nel settore industriale in particolare non solo è risultata più evidente la flessione degli avviamenti, ma si è pure registrato un saldo negativo nel rapporto fra avviamenti e cessazioni, saldo che invece si è mantenuto positivo nel settore terziario anche se su valori più contenuti rispetto all'anno precedente (va peraltro tenuto conto che il dato relativo alle cessazioni, per ragioni tecnico-amministrative, è in molti casi inferiore al dato reale).

**LIMITATA FLESSIONE DELLE IMPRESE.** Un aspetto da non trascurare è quello che riguarda la dinamica delle imprese, sia per la quota di lavoro autonomo presente nelle imprese, sia per la creazione di posti di lavoro da parte delle imprese stesse. In proposito i dati della Camera di Commercio di Lecco rilevano una leggera flessione del numero di imprese attive sul territorio che passano da 24456 a fine 2008 a 24289 unità a fine 2009, flessione concentrata nel settore industriale (9474 nel 2008 e 9111 nel 2009) e in quello agricolo (1279 nel 2008 e 1156 nel 2009).

In attesa della diffusione da parte dell'ISTAT dei dati riguardanti la composizione delle Forze di Lavoro e relativi al 2009 è possibile ipotizzare – analizzando le diverse informazioni statistiche disponibili – una riduzione del tasso di occupazione dal 53,4% del 2008 al 52-52,5% nel 2009 e un aumento del tasso di disoccupazione dal 3,2% al 4,3-4,5%.

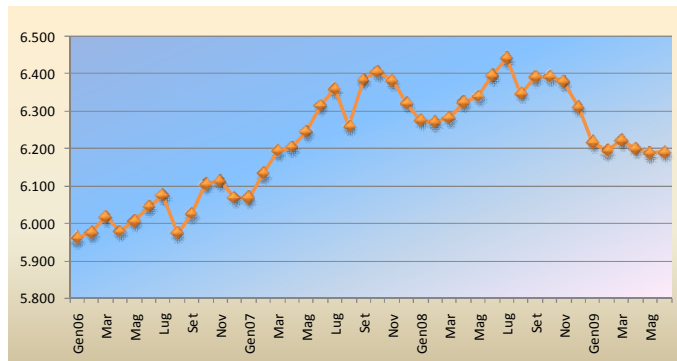
In complesso un 2009 particolarmente difficile per l'occupazione in provincia di Lecco; i dati a disposizione e relativi ai primi due mesi del 2010 non sembrano segnalare una inversione di tendenza nel breve periodo, bensì evidenziano situazione di ulteriore criticità con ricadute forse più evidenti che nell'anno passato sui livelli occupazionali.

Evoluzione mensile del numero dei dipendenti (escluso interinali) residenti in provincia - **INDUSTRIA**



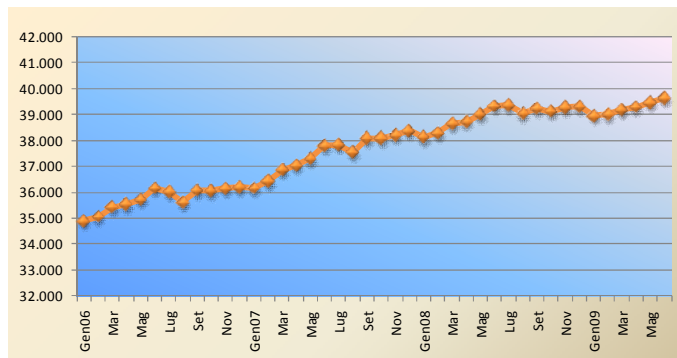
Fonte: CCIAA Lecco-SMAIL

Evoluzione mensile del numero dei dipendenti (escluso interinali) residenti in provincia - **CONSTRUZIONI**



Fonte: CCIAA Lecco-SMAIL

Evoluzione mensile del numero dei dipendenti (escluso interinali) residenti in provincia - **SERVIZI**



Fonte: CCIAA Lecco-SMAIL

## LA PROVINCIA DI LECCO E LE DINAMICHE REGIONALI

Più ombre che luci per la provincia di Lecco all'interno del contesto regionale e nel confronto con le altre province lombarde. Il benchmark riferito ad alcuni indicatori relativi agli ammortizzatori sociali, alla diffusione delle imprese e al mercato del lavoro colloca in molti casi la provincia di Lecco in posizioni peggiori rispetto alla media regionale e al di sotto dei valori di riferimento delle altre province lombarde.

**LECCO E GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI.** Nello specifico gli indicatori di riferimento riguardano la Cassa Integrazione; per quanto riguarda la variazione delle ore autorizzate fra il 2008 e il 2009 la provincia di Lecco si colloca al primo posto fra le province lombarde per incremento delle ore di Cassa Integrazione con un tasso di variazione più che doppio rispetto a quello medio regionale. E la situazione non migliora se si considera il rapporto tra ore di Cassa autorizzate e il monte-ore potenziale calcolato sulla base del numero medio di ore di lavoro-anno (e riferito ai dipendenti delle imprese private): una sorta di disoccupazione "nascosta" e potenziale. Secondo tale indicatore la provincia di Lecco si colloca al penultimo posto (12,07) nel ranking delle province della Lombardia, meglio solo di Varese (13,95) e con un valore doppio rispetto alla media regionale (6,05).

Decisamente migliore è invece la posizione della provincia di Lecco nel rapporto fra Cassa Integrazione Straordinaria/Ordinaria (autorizzata nel 2009). Il valore dell'indice, molto basso (0,18 a Lecco e 0,50 in regione), evidenzia come il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria – il più delle volte utilizzata per fronteggiare situazioni aziendali con elevata criticità – sia stato (nel 2009) meno diffuso rispetto a quanto successo in altre province.

**LECCO E LE IMPRESE.** In questo caso le differenze dei valori provinciali risultano molto contenute con ridotti scostamenti rispetto ai valori medi regionali. I valori degli indicatori riferiti al biennio 2008-2009 collocano Lecco al 7° posto nel ranking relativo alla variazione del numero di imprese attive e al 2° posto (dopo Monza) per variazione del numero di ditte individuali; la posizione di Lecco è meno elevata nel ranking che riguarda le imprese attive nel settore industriale: a seguito della variazione negativa registrata nel 2008-2009 Lecco va ad occupare nella graduatoria il 7° posto, con un valore negativo superiore a quello medio regionale.

**LECCO E IL MERCATO DEL LAVORO.** I valori di riferimento per il benchmark fra le province riguarda nella fattispecie il numero di avviamenti nel primo semestre 2009 (non essendo disponibili a fine anno i dati di tutte le province). Con una flessione degli avviamenti che sfiora il 25% nei primi 9 mesi dell'anno Lecco si colloca al terzultimo posto tra le province lombarde con una riduzione degli avviamenti stessi superiore al 5% rispetto a quella della regione nel suo complesso.

Posizione di fondo classifica anche per quanto riguarda il numero di lavoratori residenti avviati in imprese della provincia; per Lecco solo 58 avviamenti su 100 sono avvenuti all'interno del territorio a fronte di un 42% di avviati che hanno trovato impiego in altre province della regione.

La provincia di Lecco primeggia invece per intensità di avviamenti nelle imprese industriali: il 25,8% di lavoratori è stato avviato in imprese industriali, livello più elevato tra le province lombarde e nettamente superiore al valore medio regionale (14%).

## Indicatori relativi alla Cassa Integrazione Guadagni

	Ore cassa integrazione ordinaria + straordinaria autorizzate nel 2009 (tot.2008= base 100)	Rapporto ore CIGS/CIGO autorizzate nel 2009	Ore di Cassa Integrazione in rapporto al monte-ore lavoro nelle imprese (%)
Bergamo	517,0	0,568	5,03
Brescia	752,9	0,368	8,62
Como	763,2	0,442	10,39
Cremona	885,5	0,355	5,81
<b>Lecco</b>	<b>1323,1</b>	<b>0,179</b>	<b>12,07</b>
Lodi	773,4	1,188	3,12
Mantova	733,7	1,249	4,64
Milano - Monza	680,6	0,986	3,30
Pavia	503,5	0,207	6,10
Sondrio	322,4	0,348	1,76
Varese	363,3	0,379	13,95
<b>LOMBARDIA</b>	<b>591,6</b>	<b>0,500</b>	<b>6,05</b>

Fonte: elaborazione dati INPS

## Numero indice delle imprese attive, delle ditte individuali e delle imprese industriali a fine 2009 (1° trim.2008=base 100)

	Totale imprese attive	Ditte individuali	Imprese settore industria
Bergamo	101,1	100,3	99,4
Brescia	100,7	100,1	97,3
Como	99,1	98,3	95,7
Cremona	100,6	100,3	99,7
<b>Lecco</b>	<b>100,1</b>	<b>100,7</b>	<b>96,9</b>
Lodi	100,2	99,2	98,7
Mantova	99,1	98,2	96,1
Milano	99,7	95,7	96,5
Monza e Brianza	102,2	102,1	101,0
Pavia	100,3	99,5	97,3
Sondrio	99,3	98,4	96,8
Varese	98,1	96,6	93,6
<b>LOMBARDIA</b>	<b>100,0</b>	<b>98,4</b>	<b>97,2</b>

Fonte: Oss. Economico-Provinciale CCIAA Lecco

## Indicatori sui flussi di avviamenti di lavoratori

	Variazione % avviamenti gen/set 2009 su gen/set 2008	% avviamenti nell'industria su tot. avviamenti. (1° sem.2009)	% residenti avviati in prov. (1° sem.2009)
Bergamo	-25,3	21,9	73
Brescia	-29,4	22,7	77
Como	-22,6	15,1	69
Cremona	-13,5	21,2	65
<b>Lecco</b>	<b>-24,8</b>	<b>25,8</b>	<b>58</b>
Lodi	-18,4	13,4	48
Mantova	-18,4	25,2	70
Milano - Monza	-16,2	8,6	84
Pavia	-12,9	15,2	58
Sondrio	-12,0	16,0	81
Varese	-21,0	20,9	65
<b>LOMBARDIA</b>	<b>-19,2</b>	<b>14,0</b>	<b>...</b>

Fonte: ARIFL

DATI \* STATISTICHE \* SINTESI \* INDICATORI \* DATI \* STATISTICHE \* SINTESI \* INDICATORI \* DATI \* STATISTICHE \* SINTESI \*

**Evoluzione del tasso di attività, del tasso di disoccupazione e della ripartizione settoriale degli occupati alle dipendenze e dei lavoratori autonomi**

Anno	Tasso di attività			Tasso di disoccup.			Occupati per settore (%)					Occup.per posiz.(%)	
	M	F	TOT	M	F	TOT	Agr.	Ind.	Cost.	Serv.	TOT.	Dip.	Indip.
2005	65,8	42,8	54,0	1,8	5,3	3,2	1,3	38,9	8,3	51,6	100,0	74,4	25,6
2006	66,1	43,6	54,6	2,0	5,0	3,2	1,4	40,0	8,4	50,2	100,0	76,8	23,2
2007	65,6	43,2	54,1	1,7	4,0	2,6	1,3	38,5	8,1	52,2	100,0	76,7	23,3
2008	66,1	44,7	55,2	2,3	4,5	3,2	1,1	37,3	7,4	54,2	100,0	76,4	23,6
2009													

Fonte: ISTAT, indagine Forze di Lavoro

**Imprese attive per macrosettore di attività**

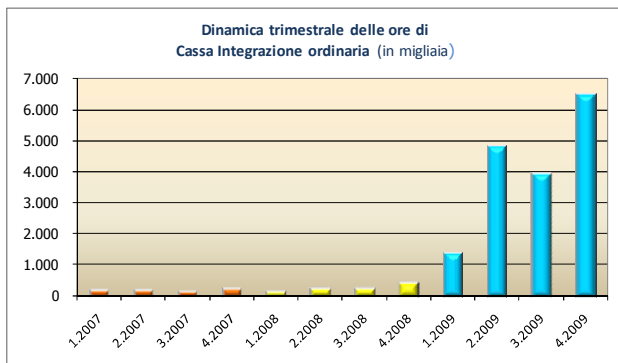
Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1.2008	1.254	9.406	13.609	<b>24.269</b>
2.2008	1.261	9.433	13.661	<b>24.355</b>
3.2008	1.272	9.499	13.700	<b>24.471</b>
4.2008	1.279	9.474	13.712	<b>24.465</b>
1.2009	1.167	9.175	13.909	<b>24.251</b>
2.2009	1.179	9.185	14.006	<b>24.370</b>
3.2009	1.165	9.195	14.049	<b>24.409</b>
4.2009	1.156	9.111	14.022	<b>24.289</b>

Fonte: Oss. Economico-Provinciale CCIAA Lecco

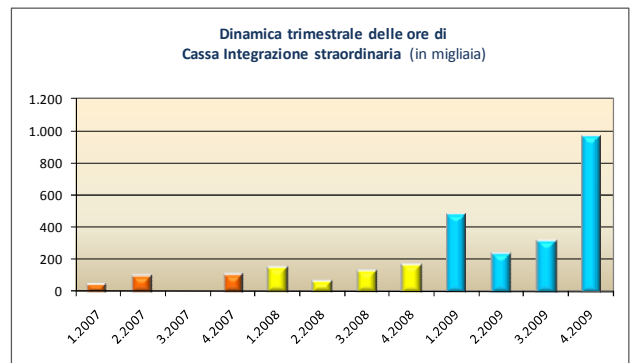
**Saldo avviamenti - cessazioni nell'industria e nei servizi**

Trimestre	Industria		Servizi	
	2008	2009	2008	2009
1	763	127	1.863	1.534
2	652	-402	911	-64
3	-257	-513	1.582	1.080
4	-1.073	-1.154	541	976

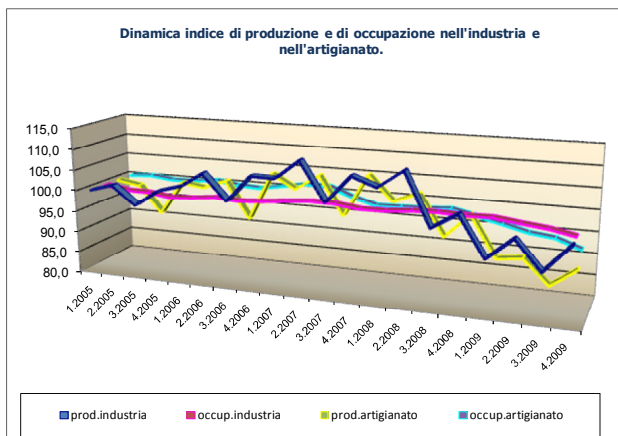
Fonte: ARIFL - CRISP



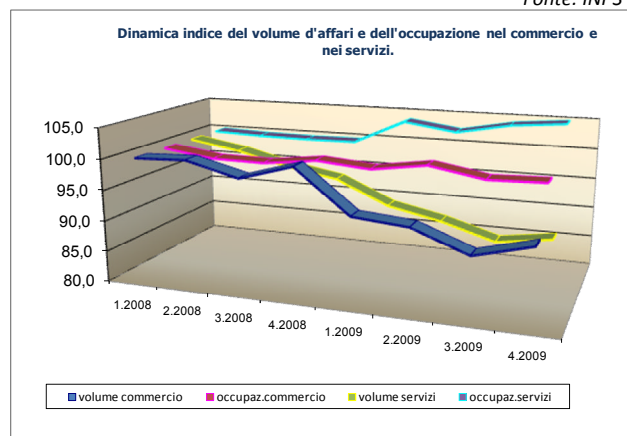
Fonte: INPS



Fonte: INPS



Fonte: CCIAA Lecco



Fonte: CCIAA Lecco

DATI \* STATISTICHE \* SINTESI \* INDICATORI \* DATI \* STATISTICHE \* SINTESI \* INDICATORI \* DATI \* STATISTICHE \* SINTESI \*

## Totale dipendenti residenti in provincia di Lecco

Trimestre	Totale dipendenti imprese (1)	Numero indice totale, gen2006 =100	di cui dipendenti interinali	di cui dipendenti industria	Numero indice industria, gen2006 =100	di cui dipendenti costruzioni	Numero indice costruzioni, gen2006 =100	di cui dipendenti servizi	Numero indice servizi, gen2006 =100
dic-07	94.125	105,3	2.069	46.520	100,9	6.322	106,1	38.950	109,2
mar-08	94.453	105,7	2.147	46.508	100,9	6.282	105,4	39.255	110,0
giu-08	95.458	106,8	2.144	46.723	101,4	6.395	107,3	39.934	111,9
set-08	95.039	106,4	1.993	46.611	101,1	6.391	107,2	39.780	111,5
dic-08	94.556	105,8	1.630	46.428	100,7	6.311	105,9	39.917	111,9
mar-09	93.402	104,5	1.182	46.009	99,8	6.221	104,4	39.718	111,3
giu-09	93.264	104,4	1.052	45.536	98,8	6.191	103,9	40.207	112,7
set-09									
dic-09									

(1) escluso Pubblica Amministrazione

Fonte: CCIAA Lecco - SMAIL

## Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni			Saldo		
	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi	Totale (1)	di cui industria e costruzioni	di cui servizi
1.2008	581	250	303	706	292	387	-125	-42	-84
2.2008	430	168	239	398	161	225	32	7	14
3.2008	381	172	195	248	77	165	133	95	30
4.2008	393	159	215	391	156	226	2	3	-11
<b>Totale</b>	<b>1785</b>	<b>749</b>	<b>952</b>	<b>1743</b>	<b>686</b>	<b>1003</b>	<b>42</b>	<b>63</b>	<b>-51</b>
1.2009	552	202	332	773	276	476	-221	-74	-144
2.2009	402	134	256	266	101	157	136	33	99
3.2009	308	81	215	270	72	183	38	9	32
4.2009	359	114	238	422	161	250	-63	-47	-12
<b>Totale</b>	<b>1621</b>	<b>531</b>	<b>1041</b>	<b>1731</b>	<b>610</b>	<b>1066</b>	<b>-110</b>	<b>-79</b>	<b>-25</b>
1.2010									
2.2010									

(1) comprende anche il settore agricoltura

Fonte: CCIAA Lecco - Registro Imprese

## Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

	Totale avviamenti	di cui avviamenti		di cui avviamenti		Totale cessazioni	di cui cessaz.		di cui cessazioni	
		tempo indet.	tempo determ.	industria e costruzioni	servizi		tempo indet.	industria e costruzioni	servizi	
<b>Totale 2007</b>	<b>41.847</b>	...	...	...	...	<b>32.589</b>	...	...	...	...
1.2008	12.513	...	...	...	...	9.779	...	...	...	...
2.2008	11.341	...	...	...	...	9.617	...	...	...	...
3.2008	11.223	...	...	...	...	9.936	...	...	...	...
4.2008	7.434	...	...	...	...	8.161	...	...	...	...
<b>Totale</b>	<b>42.511</b>	...	...	...	...	<b>37.493</b>	...	...	...	...
1.2009	7.796	2.381	2.910	2.788	4.896	6.045	1.774	2.573	3.362	
2.2009	5.615	1.666	2.468	1.652	3.904	6.017	1.357	1.986	3.968	
3.2009	6.862	1.501	3.761	1.512	5.291	6.230	1.643	2.127	4.035	
4.2009	7.674	1.850	3.292	2.184	5.436	8.070	2.593	3.510	4.460	
<b>Totale</b>	<b>27.947</b>	<b>7.398</b>	<b>12.431</b>	<b>8.136</b>	<b>19.527</b>	<b>26.362</b>	<b>7.367</b>	<b>10.196</b>	<b>15.825</b>	
1.2010										
2.2010										

Fonte: ARIFL - CRISP

## LE CRITICITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO E LE EVIDENZE DELLA CRISI OCCUPAZIONALE

Il dato più evidente della crisi che ha investito il sistema economico lecchese è rappresentato dall'esplosione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (nella fattispecie quella autorizzata, non essendo disponibili informazioni certe sulle ore di Cassa effettivamente utilizzate dalle imprese e che si può stimare tra il 50 e il 60 per cento).

In provincia di Lecco l'ammontare complessivo delle ore autorizzate nel 2009 è 13 volte superiore a quello dell'anno precedente e sfiora i 20 milioni di ore. Ancor più consistente risulta l'incremento della CIG ordinaria (17 volte superiore) mentre la CIG straordinaria è risultata, sempre nel 2009, di 6 volte superiore rispetto a quella autorizzata nel corso dell'intero anno 2008.

Il 74,3% delle ore autorizzate riguarda le imprese del settore metalmeccanico, settore che in termini di produzione e di fatturato ha registrato performance decisamente negative; poco più del 14% delle ore autorizzate riguarda le imprese del settore tessile-abbigliamento, mentre il peso della Cassa negli altri settori appare al momento meno consistente.

L'elevato ricorso alla Cassa Integrazione ha, almeno per il 2009, contenuto la perdita dei posti di lavoro e di conseguenza ha limitato l'incremento del tasso di disoccupazione (i cui valori definitivi per il 2009 non sono ancora stati forniti dall'ISTAT). È comunque probabile, sulla base delle prime informazioni relative al 2010, che la perdita dei posti di lavoro risulti più consistente e diffusa sul territorio nel corso del 2010.

Un dato certamente negativo che fotografa la profondità e l'estensione della crisi di molte imprese è rappresentato dall'aumento delle ore di Cassa Integrazione richieste non solo per le figure operaie, ma pure per quelle impiegatizie. Se nel 2008 l'87% delle ore si riferiva agli operai e solo il 13% agli impiegati, nel 2009 il peso percentuale della Cassa Integrazione relativa agli impiegati ha superato la soglia del 20%.

## Ripartizione % delle ore di Cassa Integrazione fra operai e impiegati

	2008	2009
<b>Ordinaria</b>		
operai	88,5	78,3
impiegati	11,5	21,7
<b>Straordinaria</b>		
operai	84,3	88,0
impiegati	15,7	12,0
<b>Totale</b>		
operai	87,0	79,8
impiegati	13,0	20,2

Fonte: elaborazioni dati INPS

Un ulteriore elemento di criticità per il mercato del lavoro è rappresentato dall'elevata diffusione della "CIG in deroga" che a fine 2009 era stata richiesta da oltre 1.100 imprese del territorio, valore decisamente superiore a quello registrato a fine 2008 (135 imprese) ed in progressiva crescita; nell'ultimo trimestre infatti circa 420 imprese hanno chiesto per la prima volta la CIG in deroga oppure hanno chiesto il rinnovo della stessa.

## Imprese autorizzate alla CIG in deroga, lavoratori coinvolti e mesi in CIG autorizzati

	Totale imprese	di cui rinnovi e new concessioni	Lavoratori	Mesi autorizzati in complesso
2007	21	...	91	325
2008	135	...	435	1763
sett.2009	750	...	3494	12800
ott.2009	922	291	4149	14615
nov.2009	1038	372	4713	16236
dic.2009	1104	416	4996	17045

Fonte: Provincia di Lecco, Ufficio Ammortizzatori Sociali

Nel mese di dicembre 2009 i lavoratori interessati sfioravano le 5.000 unità, 1.500 unità in più rispetto alla situazione registrata nel precedente mese di settembre (a fine 2008 il numero dei lavoratori interessati risultava invece estremamente contenuto intorno alle 450 unità).

È aumentato in misura considerevole anche il numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a seguito della perdita del posto di lavoro. Questi ammontano a circa 1.550 unità nel corso del 2009 (di cui circa il 60% uomini) registrando un incremento di circa 700 unità rispetto ai lavoratori entrati in mobilità nel corso del 2008.

## Dinamica trimestrale dei lavoratori in mobilità

Trimestre	Totale	di cui	
		Uomini	Donne
1.2008	362	...	...
2.2008	163	...	...
3.2008	168	...	...
4.2008	189	...	...
<b>Totale</b>	<b>882</b>	<b>455</b>	<b>427</b>
1.2009	471	237	234
2.2009	375	244	131
3.2009	309	185	124
4.2009	383	234	149
<b>Totale</b>	<b>1538</b>	<b>900</b>	<b>638</b>

Fonte: Provincia di Lecco, Servizio Lavoro

## PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE UN 2009 CON SEGNALI MENO NEGATIVI

Anno, il 2009, meno difficile e negativo per l'occupazione femminile, almeno se rapportato alla dinamica del segmento maschile.

Il numero di donne occupate per 100 uomini è infatti aumentato nell'ultimo anno passando da 68,8 a 69,3.

Al momento non sono ancora noti tutti i dati relativi all'intero anno, ma quelli disponibili fanno ritenere che l'occupazione femminile, pur registrando diffusi segni negativi, possa limitare gli effetti della crisi.

Il tasso di attività, pari al 44,7% nel 2008, potrebbe scendere – tenuto conto delle dinamiche registrate da alcune fonti statistiche – intorno al 43,5% (livello del 2006), mentre il tasso di disoccupazione pari al 4,5% nel 2008, dovrebbe attestarsi tra il 5,4-5,7 per cento nel 2009.

La tenuta dei livelli occupazionali del pubblico impiego, dove più ampia è la presenza femminile, e pure del settore terziario hanno in parte attenuato la flessione e la perdita di posti di lavoro che il segmento femminile ha registrato soprattutto nel settore industriale.

A fatica, ma sembra reggere anche l'occupazione non dipendente per via di una discreta propensione delle donne ad intraprendere attività imprenditoriali e professionali; a preoccupare sono invece i livelli di produzione e di fatturato che, in calo, andranno a ridurre il reddito da lavoro autonomo e la remunerazione delle donne.

### Donne residenti a Lecco e occupate per 100 uomini

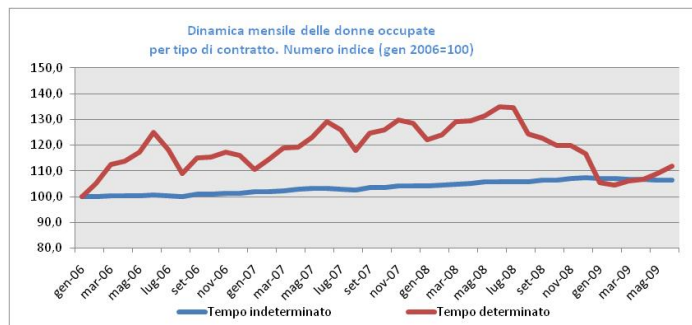
	2006	2007	2008	2009
Marzo	66,9	67,5	68,4	68,9
Giugno	67,5	68,0	68,8	69,3
Settembre	67,1	67,4	68,5	
Dicembre	67,5	68,1	69,2	

Fonte: CCIAA Lecco - SMAIL

### Alcune caratteristiche degli avviamenti di personale femminile nel 2009

% donne (uomini)	
<b>Tipologia contrattuale</b>	
Tempo indeterminato	24 (29)
Tempo determinato	50 (38)
Somministrazione	15 (20)
A progetto	7 (7)
Apprendistato	3 (4)
<b>Settore di attività</b>	
Agricoltura	1 (1)
Industria	15 (32)
Costruzioni	1 (13)
Commercio e servizi	83 (54)
<b>Qualifica professionale</b>	
Prof.scient.e di elevata special.	11 (8)
Impiegati	10 (6)
Professioni tecniche	18 (11)
Prof.qualificate comm.e servizi	30 (15)
Operai specializzati	7 (20)
Cond.impianti e op.semiqualf.	6 (16)
Professioni non qualificate	16 (21)

Fonte: ARIFL - CRISP



L'effetto negativo più evidente nel primo anno di crisi – giugno 2008 – è associabile a quel segmento femminile occupato con forme contrattuali flessibili, in particolare con contratti a tempo determinato che in molti casi, scaduti, non sono stati rinnovati. Dai dati si evince che nel primo anno di crisi i posti di lavoro a tempo determinato persi dal segmento femminile sfiorino le 1100 unità (e altri posti persi riguardano le donne con contratti a progetto e di lavoro interinale).

Situazione di incertezza quindi per l'occupazione femminile non solo per la seconda parte del 2009, ma pure per il 2010, se si considera che tre avviamenti su 4 registrati nel 2009 prevedono un impiego a tempo determinato, con contratto di somministrazione e "a progetto".

Da registrare infine - e questo è un dato positivo - che tra le donne avviate al lavoro nel 2009 assume una relativa consistenza l'avviamento di figure professionali di livello medio-alto (circa 40% del totale), valore decisamente più elevato rispetto al corrispondente segmento maschile (25%) tra i cui avviati prevalgono figure meno qualificate.

### Commercianti e artigiani donne in provincia di Lecco

	Titolari	Collaboratori	Totale
<b>Commercianti</b>			
2004	2.937	888	3.825
2005	3.006	883	3.889
2006	3.037	901	3.938
2007	3.090	944	4.034
2008	3.066	963	4.029
2009			
<b>Artigiani</b>			
2004	2.197	796	2.993
2005	2.165	802	2.967
2006	2.155	802	2.957
2007	2.128	806	2.934
2008	2.134	807	2.941
2009			

Fonte: INPS

Tiene nel 2009 l'occupazione nella Pubblica Amministrazione e ciò, nonostante, i limiti alla spesa pubblica e i vincoli alle assunzioni previsti da normative nazionali.

Il dato è estremamente positivo, per la provincia di Lecco, in un contesto di crisi occupazionale diffusa nella quasi totalità degli altri comparti e settori di attività. E per di più la Pubblica Amministrazione garantisce flussi di entrata e livelli occupazionali anche a figure professionali di media ed elevata qualificazione.

In attesa di dati definitivi sulla consistenza del personale in tutti i comparti della P.A. - istruzione, sanità, enti locali ed enti centrali - le informazioni già disponibili rilevate dall'Osservatorio permettono di osservare un quadro positivo per il 2009 nel settore pubblico.

Il personale in forza alla Provincia di Lecco è aumentato di circa il 5,5% nel 2009 rispetto al 2008, superando quota 270 unità; in crescita anche l'occupazione nel Comune di Lecco: 3,3% a sfiorare la soglia delle 360 unità.

Più significativi, per la consistenza del personale, i dati relativi al sistema sanitario (anche se per ora limitati all'Azienda Ospedaliera ed in attesa dei dati ASL): a dicembre 2009 l'occupazione nell'Azienda Ospedaliera di Lecco (con le unità operative di Lecco, Merate, Bellano) sfiora le 2700 unità, con oltre 500 medici ed altri dirigenti amministrativi. L'incremento è però limitato rispetto al dato precedente (+20 unità fra il 2007 e il 2009); ma pur sempre significativo in una fase delicata di riorganizzazione e di contenimento delle spese sanitarie.

#### Azienda Ospedaliera Lecco - Evoluzione del personale occupato

	31.12.2005	31.12.2007	31.12.2009
Personale infermieristico	1.195	1.170	1.162
Pers.tecn.sanit./riabilitazione	227	251	253
OTA-OSS	87	191	219
Pers.ausiliario serv.assist.	168	158	152
Pers.ruolo tecn./ass.sociali	176	167	161
Pers.amministrativo	238	261	250
<b>Totale</b>	<b>2.091</b>	<b>2.198</b>	<b>2.197</b>
Dirigenti medico/sanitari	457	468	488
Dirig.ammin.(e altri)	14	13	14
<b>Totale</b>	<b>471</b>	<b>481</b>	<b>502</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.562</b>	<b>2.679</b>	<b>2.699</b>
<i>di cui</i>			
Lecco	1.750	1.838	1.809
Merate	700	718	768
Bellano	112	123	122

Fonte: Az. Ospedaliera - Ospedale di Lecco

Stessa dinamica anche per il comparto dell'istruzione che con oltre 5300 occupati è senza dubbio il segmento più consistente del pubblico impiego in provincia di Lecco. A fine 2009 il personale della scuola registra un leggero incremento rispetto al biennio precedente, ma consolida - e questo è il dato forse più rilevante - i livelli occupazionali nella fase di avvio di un'ampia riforma del sistema. Di contro, quale elemento negativo, occorre però sottolineare la flessione del personale di ruolo (-3,7% fra il 2007 e il 2009) a fronte di un maggior numero di personale a tempo determinato (+18% nello stesso periodo) e di personale assunto fino al termine dell'anno scolastico (+10% circa). Da rimarcare una maggior presenza di personale insegnante e una riduzione di personale ATA.

#### Sistema scolastico della provincia di Lecco - Evoluzione del personale occupato

	31.12.2005	31.12.2007	31.12.2009
<b>Personale di ruolo</b>			
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	2.230	2.273	2.236
Doc.sc.secondaria 2°grado	915	939	909
Personale ATA	726	748	666
Dirigenti	31	40	42
<b>Totale</b>	<b>3.902</b>	<b>4.000</b>	<b>3.853</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>			
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	142	102	153
Doc.sc.secondaria 2°grado	36	33	55
Personale ATA	315	287	291
<b>Totale</b>	<b>493</b>	<b>422</b>	<b>499</b>
<b>Personale t.d. a fine anno scolastico</b>			
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	195	510	518
Doc.sc.secondaria 2°grado	167	240	282
Personale ATA	110	121	150
<b>Totale</b>	<b>472</b>	<b>871</b>	<b>950</b>
<b>TOTALE</b>			
Docenti infanzia, primaria, sec.1°grado	2.567	2.885	2.907
Doc.sc.secondaria 2°grado	1.118	1.212	1.246
Personale ATA	1.151	1.156	1.107
Dirigenti	31	40	42
<b>Totale</b>	<b>4.867</b>	<b>5.293</b>	<b>5.302</b>

Fonte: MIUR, Uff. Scolastico Prov.di Lecco

Elaborazione dati e redazione a cura di

Gruppo CLAS

